2010

[CzzC: per rispetto della privacy e del diritto d'autore ho tagliato questa pagina e rimosso alcune delle successive]

Giovedì 17/11/2011 (h20,30 Bea) “Il sostegno dell’ente pubblico e del privato sociale alle persone in difficoltà”.

Relatori, Paola Giudici su reddito garanzia e Diego Slomp su credito solidale.

TABELLA 15

RIEPILOGO AZIONI DI SOSTEGNO AL REDDITO

Utenti per azione e per area d'interesse

Valori assoluti

interventi	anziani	minori e famiglie	giovani	adulti	portatori handicap	immigrati	zingari	totale

CREDITO SOLIDALE

[CzzC: per rispetto della privacy e del diritto d'autore ho tagliato questa pagina ed eliminato altre]

Il CedAS ha collaborato nel 2008 con la Caritas Diocesana di Trento nell'elaborazione di un progetto rivolto a persone e famiglie in difficoltà economica temporanea e straordinaria. La Caritas Diocesana di Trento ha rilevato un significativo disagio sociale presso fasce di persone impegnate a sostenere impegni finanziari superiori alle proprie capacità economiche. La Caritas, per rispondere a questo bisogno, ha promosso con finalità pedagogiche ed educative il progetto

"CREDITO SOLIDALE"

per aiutare le persone del territorio che si trovano in tale difficoltà.

Il "Credito Solidale" è una forma non tradizionale di erogazione del credito, finalizzato ad alleviare e prevenire l'aggravarsi di situazioni a persone che, pur svolgendo un'attività lavorativa, *non hanno facile accesso* agli Istituti di Credito a causa del loro profilo economico-finanziario, ma che nel contempo abbiano elementi minimi in termini reddituali e di possibilità restitutive.

Questa forma di credito si basa su modelli e valutazioni non unicamente economico-finanziari ma improntati ad un rapporto fiduciario con i beneficiari sostenuto anche da una rete di operatori di supporto e fondato sulla conoscenza reciproca e sul trasparente scambio di informazioni. Sei volontari di Rovereto e dieci di Trento hanno partecipato ai corsi di formazione tenuti nei mesi di novembre e dicembre 2008.

Destinatari: Singoli o famiglie

- residenti o domiciliati stabilmente in provincia di Trento
- con una fonte di reddito certa (contratto di lavoro, pensione ecc.)
- non aver subito protesti